il giornale dell'ARCHITETTURA.com
MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ

Parte l'avventura di Seoul World Design Capital 2010

SEOUL. Gennaio segna l'inizio delle attività di Seoul World Design Capital: la Corea del Sud scommette sulla presenza e sulla valorizzazione del design nel territorio come strumento vincente per competere non solo con i paesi della regione, ma a livello internazionale. È stato il sindaco della città, Oh Se Hoon, a promuovere dal 2006 una serie di iniziative, tra cui la fondazione di enti e istituzioni pubblici per la promozione del design e la sponsorizzazione di eventi e concorsi, mirati a raggiungere tale obiettivo. Un successo arrivato nel 2007 con la nomina da parte dell'International Council of Societies of Industrial Design (icsid) e perseguito negli anni anche grazie a considerevoli sforzi economici: la città ha già destinato 180 milioni di dollari per il finanziamento d'interventi di recupero urbano e riabilitazione di spazi pubblici e ha commissionato a Zaha Hadid il progetto della Dongdaemun Design Plaza, una struttura che si spera diventi il nodo dell'industria del design di tutta l'Asia, oltre che un'icona della manifestazione. A questo budget si aggiunge quello del comitato organizzatore locale, la Design Seoul Foundation, presieduto dal sindaco stesso, che può contare su circa 45 milioni di euro e uno staff di oltre 100 persone.
Uno dei risultati auspicabili dall'anno del design è l'incremento del fatturato degli studi professionali e degli investimenti in design dai 7,4 miliardi di dollari attuali fino a 15 miliardi, in meno di 10 anni. Sono attesi 2 milioni di visitatori e si spera che l'impatto della manifestazione lasci un'impronta nella città importante quanto quella delle Olimpiadi del 1988.
Fra gli eventi principali in agenda si trovano le «Olimpiadi del Design», un festival culturale lanciato per celebrare la designazione di Seoul a capitale del design, e i «Seoul Design Assets», una rilettura del capitale storico, culturale e ambientale del territorio attraverso il design. Nel corso dell'anno sarà inaugurato anche il «Seoul Design Market», una piattaforma di negozi per lo scambio e la generazione di idee design oriented, e messo a punto il «World Design Survey», un progetto di ricerca e cooperazione internazionale per ridisegnare la mappa mondiale del design, con la partecipazione di Icograda (The International Council of Graphic Design Associations). Oltre agli eventi principali, in calendario compaiono anche una trentina di mostre e fiere, una ventina di concorsi, quattro convegni internazionali, sei workshop e seminari e una quindicina di manifestazioni artistiche e culturali rivolte al pubblico più ampio, che fanno parte del «Citizens Design Movement».

Nel format dell'evento si legge in filigrana l'impronta di Torino WDC 2008, a cominciare dall'immagine coordinata, che ne ha mantenuto il logo. L'esperienza piemontese lascia come eredità una lettura della città capitale del design come di un contenitore elastico e organizzato, in grado di sviluppare le competenze del territorio e le iniziative della gente per consolidare progetti che dimostrano l'intelligenza collettiva di un paese. Di questi giorni è invece la notizia che nel 2012, la prossima WDC sarà in Finlandia, a Helsinki.

Autore

laura_mata_garcia